

Libera Università di Lingue e comunicazione – IULM

Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali

Laurea triennale in Interpretariato e comunicazione

Guida alla Dissertazione scritta di Prova finale

1. Premessa

Con la dissertazione scritta di Prova finale gli studenti completano il percorso formativo triennale intrapreso approfondendo un argomento di carattere metodologico, linguistico o tematico incontrato nel corso degli studi e attraverso il quale danno prova della conoscenza dell'argomento, nonché della capacità di ricercare, selezionare e strutturare bibliografia critica e contenuti in forma di dissertazione scritta.

2. Informazioni di carattere generale

Il dossier relativo alla domanda di dissertazione, reperibile presso la Segreteria Studenti o scaricabile direttamente dal sito web www.iulm.it, area studenti, sportello di segreteria online, deve essere depositato debitamente compilato alla Segreteria Studenti almeno 6 mesi prima della data di inizio della sessione indicata nel calendario didattico per lo svolgimento delle prove finali di laurea.

Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che egli sceglierà e che avrà funzione di relatore, nonché da due tutors linguistici, ugualmente scelti dallo studente, per ognuna delle lingue straniere studiate. Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico attivato. Il tutor linguistico deve essere madrelingua o bilingue. Un docente bilingue che svolge funzione di relatore può svolgere parallelamente anche quella di tutor linguistico per il medesimo candidato.

Almeno 30 giorni prima dell'inizio ufficiale della sessione di prove finali di laurea e previa approvazione dell'elaborato da parte del relatore, la dissertazione deve essere consegnata dal candidato al Centro Stampa dell'Università IULM, in formato elettronico su CD-ROM, in un unico file in formato PDF (frontespizio escluso) e senza protezione da password (lettura, modifica, stampa ecc.).

Il file va contrassegnato con il numero di matricola e il nome e cognome dello studente (ad es. 11045678 Mario Rossi).

Sul CD andranno riportati, con pennarello indelebile, gli stessi dati.

Il Centro Stampa, in collaborazione con la Segreteria Studenti, provvede alla predisposizione del frontespizio della dissertazione. Sullo stesso verrà riportato fedelmente il titolo della dissertazione, precedentemente depositato in Segreteria Studenti e approvato dal Preside, reperibile nella pagina personale dell'area riservata Segreteria On line.

I volumi delle dissertazioni vengono stampati, rilegati e recapitati all'indirizzo indicato dallo studente il quale provvederà alla consegna di una copia al relatore.

Una volta depositata, la dissertazione non è più modificabile. Eventuali errori non di carattere scientifico che dovessero essere riscontrati potranno essere oggetto di un *errata corrige* cartaceo che il candidato preparerà e distribuirà ai membri della Commissione al momento della discussione.

3. Il relatore e lo studente

Compito del relatore è quello di seguire lo studente nelle varie fasi dello svolgimento della dissertazione di laurea.

Più in particolare il relatore:

- consiglia lo studente nell'individuazione e nella circoscrizione dell'argomento della dissertazione;
- fornisce le indicazioni necessarie per l'avviamento e lo sviluppo del lavoro di redazione della dissertazione (struttura per capitoli della dissertazione; riferimenti bibliografici di base; consigli per l'impostazione del lavoro);
- legge e corregge forma e contenuto della dissertazione durante il processo di scrittura della dissertazione stessa.

Il relatore riceverà progressivamente in visione dallo studente copie di parti della dissertazione, redatte su programmi di elaborazione dati (i. e. *Word*). Lo studente avrà cura di riportare sul materiale consegnato al relatore il proprio nome, cognome, matricola, indirizzo di posta elettronica e/o telefono, titolo della dissertazione, indice della dissertazione.

Le pagine saranno debitamente numerate e recheranno uno spazio per eventuali correzioni effettuate dal relatore.

Il relatore svolgerà la propria attività di attenta lettura dei contenuti e di eventuale correzione – anche di aspetti formali - restituendo il materiale visionato allo studente, indicativamente entro due settimane dalla ricezione.

Il relatore rileggerà per intero il lavoro svolto dallo studente, prima che questi proceda con la stampa.

4. Tutors linguistici

Lo studente si rivolgerà a due tutors linguistici in coerenza con le aree linguistiche studiate. Compito principale dei tutors è quello di supportare lo studente in tutte le problematiche e/o questioni strettamente riconducibili alle lingue straniere studiate e, in particolare, di assistere lo studente nella redazione delle sintesi in lingua straniera, previste a completamento della dissertazione di laurea, nonché formulando qualche domanda in lingua straniera in sede di discussione della dissertazione al cospetto della Commissione.

Sarà cura dello studente mantenere un costante contatto con i tutors linguistici durante il lavoro di redazione della dissertazione e fare in modo di concordare con loro struttura e contenuti della sintesi in lingua straniera.

5. Prova finale e struttura della dissertazione

Per conseguire il titolo di studio, lo studente deve avere acquisito 180 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. In ogni anno di corso sono previste tre sessioni per lo svolgimento della prova finale. La votazione finale viene formulata collegialmente dalla Commissione ed è espressa in centodecimi. La prova finale si intende superata se lo studente ha conseguito una votazione minima di 66/110. Il risultato della prova finale è costituito dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto e nella prova finale.

La Commissione, come disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è composta da almeno sette componenti, di cui quattro professori ufficiali della Facoltà o di insegnamenti mutuati dalle altre Facoltà, dai tutors linguistici (uno per ogni lingua delle aree linguistiche erogate nel Corso di Laurea) ed è presieduta dal Preside o, in sua assenza, dal Docente di più alto ruolo o dal Docente con maggiore anzianità di ruolo.

In caso di valutazione insufficiente lo studente è tenuto a ripetere la prova finale.

Il docente Relatore e i tutors linguistici compileranno un “Modulo di giudizio” che verrà loro consegnato dalla Segreteria Studenti.

La prova finale è così articolata: redazione di una dissertazione scritta che sarà oggetto di una discussione orale al cospetto di una Commissione d'esame. La dissertazione si configura come una relazione sintetica (40/50 cartelle da 2000 caratteri ognuna) avente per oggetto, in alternativa:

- questioni teoriche e/o metodologiche di interesse linguistico;
- argomenti di carattere tematico riconducibili alle letterature e/o culture dei paesi delle lingue studiate;
- argomenti riconducibili alle pratiche/problematiche della traduzione/interpretazione;
- altri argomenti di carattere tematico affrontati attraverso gli insegnamenti seguiti dallo studente nel corso del percorso di formazione triennale.

La dissertazione, svolta in lingua italiana, dovrà essere corredata da due parti sintetiche nelle due lingue straniere studiate, ciascuna avente un'estensione massima di 6/8.000 caratteri. Queste parti si aggiungono alla dissertazione completandola. Analogamente, le dissertazioni svolte in lingua straniera, prevedranno due parti sintetiche sviluppate in lingua italiana e nella seconda lingua straniera studiata. L'argomento sarà concordato con un docente di riferimento. La scelta del soggetto comporterà un interessamento di una o di ambedue le lingue straniere studiate per temi, culture, ambiti trattati.

La struttura della dissertazione, seguirà, sostanzialmente, lo schema seguente:

- *Sommario*: si tratta della sezione attraverso la quale si presenta la struttura della dissertazione, in tutte le sue parti indicate con numerazione di pagina.
- *Introduzione*: finalizzata ad illustrare il progetto critico della dissertazione, scandito per motivazioni della scelta presa, obiettivi finali, metodologia critica adottata, riferimenti agli strumenti bibliografici adottati.
- *Capitoli*: eventualmente suddivisi in sottocapitoli, costituiscono lo spazio della dissertazione deputato alla trattazione dell'argomento di fondo e al raggiungimento dell'obiettivo di partenza attraverso la pratica metodologica indicata nell'Introduzione. Essi sono numerati nel modo seguente: 1., 2. ecc. Eventuali sottosezioni saranno così numerate, per esempio nel primo capitolo: 1.1., 1.2., 1.2.1. ecc.
- *Conclusioni*: da non confondere con un riassunto delle parti precedenti, con le conclusioni si tenterà un bilancio critico cercando di sottolineare la coerenza dell'obiettivo critico raggiunto con quello di partenza.
- *Riferimenti bibliografici*: in questa sezione verranno riportate le indicazioni bibliografiche ritenute basilari ed accessorie per la trattazione dell'argomento prescelto. Le indicazioni bibliografiche, riportate in ordine alfabetico, potranno essere articolate nelle seguenti sotto-sezioni: 1) Letteratura e fonti critiche consultate; 2) Testi critici di approfondimento; 3) Sitografia.
- *Eventuali appendici, tabelle, ecc.*: in questa sezione potranno essere riportati, grafici, schemi, e simili che supportano la dissertazione.
- *Sintesi nelle due lingue straniere*: si tratta di due parti riassuntive in lingua straniera, aventi ognuna un'estensione massima di 6.000/8.000 caratteri. Scopo delle due sintesi è quello di indicare brevemente la tematica affrontata, attraverso quale metodologia e con quali risultati raggiunti.

Completa la struttura della dissertazione, essendone parte integrante, il sistema delle note. Inserite a fine pagina e ordinate numericamente per ogni singola sezione della tesi (Introduzione, Capitoli,

ecc...) servono per indicare le varie tipologie di rimando bibliografico, possono costituirsi come spazio per sviluppare considerazioni ulteriori a margine dell'argomento specifico che si sta trattando in quella parte della dissertazione. Necessitano di rigore e puntualità nella loro realizzazione.

6. Impaginazione

La tesi sarà scritta su fogli in formato A4 e con sistema preferibilmente Word. Le impostazioni principali sono le seguenti:

- Margini sinistro/destro 3 cm, superiore/inferiore 2.5 cm, testo giustificato;
- Carattere: Times New Roman, corpo 13 per il testo, corpo 11 per le citazioni di brani, corpo 10 per le note;
- Interlinea: 1,5 righe.

7. Copertina e frontespizio

La copertina recherà le informazioni seguenti:

- Libera Università di Lingue e comunicazione – IULM -
- Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali
- Laurea in Interpretariato e comunicazione
- Titolo della dissertazione
- Nome e cognome del candidato
- Nome, cognome e titolo accademico del relatore
- Anno Accademico in cui si sostiene la prova finale di laurea.

Il frontespizio riporterà le stesse informazioni della copertina.

8. Criteri tipografici e norme per i riferimenti bibliografici

capoversi: si rientra a ogni capoverso di 1 (fuorché dopo le citazioni).

abbreviazioni: nel testo vanno evitate le abbreviazioni; si scriveranno per esteso le date, san, santo e santa (minuscolo se riferito alle persone, maiuscolo se riferito ad un edificio, es.: Davanti a San Guido), i nomi degli autori (es.: non “come scrive D. Attridge” ma “come scrive Derek Attridge”).

maiuscole: con l'iniziale maiuscola vanno scritti i secoli e i decenni, evitando di usare i numerali (il Novecento, gli anni Sessanta, ma il sec. XVIII in maiuscoletto), e i nomi di movimenti e di correnti letterarie (il Romanticismo, il Simbolismo, il Futurismo ma si scriverà: il simbolismo di Lucini, il futurismo di Palazzeschi, ecc.)

citazioni lunghe (superiori a 3 righe): vanno staccate dal testo, senza essere racchiuse da virgolette. Le citazioni di brani in prosa saranno composte in corpo minore (Times New Roman 11), con medesima interlinea e con margini rientrati rispetto allo specchio della pagina (sx 1; dx 0,5). Per le citazioni di versi si conta solo sx 1.

citazioni brevi di testo prosastico: vanno incorporate nel testo e poste fra virgolette doppie alte “ ”. I lineati (—) si useranno solo per segnalare gli incisi. Nelle citazioni interne al testo si omette il

segno di interpunzione finale, se si tratta di una virgola, di un punto e virgola o di un punto; si indicheranno solo i punti esclamativi, interrogativi e di sospensione interni alla citazione, che non saranno seguiti da un eventuale punto fermo dopo la chiusura delle virgolette (!» e non !».) Analogamente andrà omissis il punto dopo la chiusura di una parentesi: si scriverà !) e non !.); ecc.) e non ecc.) Quando un inciso interrompe la citazione, eventuali segni di punteggiatura vanno segnati dopo il trattino di chiusura: «In realtà - argomenta l'autore -, è facile dimostrare».

citazioni brevi di testo poetico: nelle citazioni incorporate nel testo o inserite in nota l'esistenza di eventuali capoversi va indicata con una sbarretta obliqua /, preceduta e seguita da uno spazio. In questo medesimo tipo di citazioni la sbarretta segna anche la divisione fra i versi; la divisione fra le strofe va indicata con la sbarretta doppia //. Citazioni, tagli interni vanno segnalati con tre puntini racchiusi da parentesi quadra. Va indicato, quando vi sia, anche il segno di interpunzione che precede o segue la parte espunta (ad es. . [...] oppure [...].) Non iniziare o chiudere la citazione con i puntini, se questi non appartengono al testo citato, eccetto che per citazioni di testi poetici di cui si citino parzialmente i versi iniziali o finali (ad es. "O buon Appollo, a l'ultimo lavoro / fammi del tuo valor sì fatto vaso")

Le citazioni in lingua originale vanno inserite nel testo (o staccate, se sono più lunghe di tre righe, come quelle in italiano), con la traduzione in nota, tra virgolette " ", e con l'indicazione se si tratti di traduzione personale o, diversamente con quella dell'edizione e del traduttore.

Es: I W. Shakespeare, *Sonetti*, trad. it. di A. Serpieri, Milano, BUR, 1998, p. 69, "Dalle creature più belle desideriamo una progenie / così che la rosa della bellezza possa non morire mai [...]"

note:

Le note, numerate progressivamente, saranno composte a piè di pagina.

I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre dopo le virgolette e i lineati, ma prima dei segni di interpunzione. Nel caso di parentesi il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto. In caso contrario il richiamo va posto prima (ad es. Dante¹, e «fammi del tuo valor sì fatto vaso»¹). All'interno delle note non si va a capo.

abbreviazioni ammesse nelle indicazioni bibliografiche:

c. cc. (carta, -e); cap. capp. (capitolo, -i); cfr. (confronta); cit. (citato, -i); ed., edd. (edizione, -i); fasc. (fascicoli, -i); l. e. ll. cc. (luogo citato, luoghi citati); ms. mss. (manoscritto, -i); n. nn. (nota, -e); num. numm. (numero, -i); n. s. (nuova serie); p. pp. (pagina, -e); par. (paragrafo, -i); r., rr. (riga, righe); s. ss. (seguente, -i); s. a. (senza anno di stampa); s. d. (senza data); s. i. t. (senza indicazioni tipografiche); s. v. (sub voce); vd. (vedi); vol. voll. (volume, -i).

bibliografia:

per le indicazioni bibliografiche contenute nelle note occorre attenersi ai seguenti criteri: iniziale del nome e cognome dell'autore in caratteri normali, titolo in corsivo, luogo di stampa, editore e anno di stampa, eventuale numero di volume, in numero romano e in maiuscolo, pagine (nelle citazioni di gruppi di pagine indicare sempre per esteso anche il numero d'arrivo: pp. 157-159 e non pp. 157-59).

Es: G. Getto, *Manzoni europeo*, Milano, Mursia, 1971, pp. 128-132.

antologie. miscellanee e atti di convegni: indicare il titolo e il nome del curatore o dei curatori nel seguente modo. Es.:

V. Olivieri (a cura di), *Le immagini della critica*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003
H. S. Turner (ed.), *The Culture of Capital Property, Cities, and Knowledge in Early Modern England*, New York and London, Routledge, 2002
O. Lausund, S. H. Olsen (eds.), *Self-fashioning and Metamorphosis in Early Modern Literature*, Oslo, Novus Press, 2003

Non usare la notazione Aa. Vv.

saggi o capitoli contenuti in un'opera dello stesso autore:

G. Getto, *Manzoni e Rousseau*, in Id., *Manzoni europeo*, Milano, Mursia, 1971, pp. 128-132

saggi e articoli pubblicati su riviste e giornali: al titolo del periodico, fra virgolette alte,

seguirà, per le riviste, l'indicazione dell'annata, dell'anno (fra parentesi tonda) e del numero, per i quotidiani quella della data. Infine il numero di pagina

Es.: ... in "Rassegna Europea di Letteratura Italiana", 51(1999), 2, pp. 173-196; ... in "La Repubblica", 9 dicembre 1996, p. 16

opera citata più di una volta: si ripete il titolo per esteso, seguito da cit. e dall'indicazione delle pagine.

Es.: C. Dionisotti, *Geografia e storia della letteratura italiana*, cit., pp. 201-254.

Ivi e ibidem non si mettono in corsivo (si ricorda che ibidem si usa quando sono citati lo stesso titolo e la stessa pagina, ivi solo quando è citato lo stesso titolo, quindi dopo ivi va specificata la pagina).

La bibliografia finale seguirà queste stesse indicazioni, con l'iniziale del nome posposta al cognome:

Es.: Olivieri V. (a cura di), *Le immagini della critica*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003

Turner H. S. (ed.), *The Culture of Capital. Property, Cities, and Knowledge in Early Modern England*, New York and London, Routledge, 2002

9. Presentazione e discussione della dissertazione

Come già ricordato l'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione della dissertazione al cospetto di una Commissione d'esame formata dai docenti relatori e dai tutors linguistici.

Il relatore prenderà la parola per introdurre brevemente la Commissione al lavoro svolto dallo studente, invitando quest'ultimo a prendere la parola per illustrare il lavoro svolto. Il candidato procederà, dunque, nella propria esposizione seguendo di norma uno schema che tenga conto:

- delle ragioni alla base della scelta critica presa;
- dello sviluppo della ricerca condotta, soffermandosi su alcuni aspetti ritenuti particolarmente significativi;
- di un momento di sintesi finale circa gli obiettivi raggiunti.

L'argomentazione dello studente non dovrebbe superare i 15 minuti e lo studente sarà pronto a ricevere domande eventualmente poste dal proprio relatore o dagli altri membri della Commissione. I tutors linguistici interverranno ponendo una o più domande ciascuno al candidato. Lo studente potrà avvalersi per la presentazione della dissertazione di supporti elettronici (slides in Power Point, ecc.)

10. Valutazione della dissertazione

Ferma restando la responsabilità e autonomia decisionale delle Commissioni giudicatrici, il Consiglio di Facoltà – in quanto struttura didattica con compiti di coordinamento – suggerisce i seguenti criteri di valutazione:

La Commissione esprime una valutazione qualitativa (sufficiente, discreto...) in merito alla Prova finale che tenga conto sia della valutazione espressa sull'elaborato, sia della discussione di laurea e che dà diritto all'acquisizione dei CFU previsti; in caso di valutazione insufficiente, lo studente è tenuto a rifare la Prova finale.

Il Punteggio attribuibile alla prova finale va da 0 a 11 punti.

Qui di seguito si riportano i criteri di valutazione adottati:

- 0 punti: dissertazione assolutamente carente. Insufficiente
- 1-3 punti: dissertazione di modesta portata tematica. Sufficiente
- 4-6 punti: dissertazione ben strutturata ma che necessita di approfondimenti. Buono
- 7-9 punti: dissertazione ben strutturata, ben argomentata anche in lingua straniera: Ottimo
- 10-11 punti: dissertazione di assoluto pregio per rigore nella documentazione nella presentazione, scritta, orale, in lingua italiana e lingua straniera. Eccellente

Il voto di laurea viene espresso collegialmente dalla Commissione in centodecimi sulla base della valutazione del curriculum degli studi e della valutazione assegnata alla Prova finale.